

Domenica chiude l'andata. Latina-Leonis per entrare nelle Final Eight

HOLLIS: EUROBASKET RIVOGLIO LA COPPA

L'americano: «L'ho già vinta a Biella con coach Corbani. Le voci di "taglio"? Io gioco e basta»



Damian Hollis, 30 anni, lungo della Leonis Roma CIAMILLO

di Fabrizio Fabbri
ROMA

Se c'è una cosa che la Leonis Eurobasket chiede al nuovo anno è la continuità. Inutile nascondersi dietro ad un dito, nel 2018 la squadra capitolina ha fatto un lungo giro sulle montagne russe. Neppure l'arrivo di Damian Hollis, il fido scudiero di coach Fabio Corbani, è riuscito a garantire costanza ad un gruppo che comunque domenica prossima a Latina si giocherà

il primo obiettivo stagionale, l'ingresso in Coppa Italia (vi accendono le prime 4 di ogni girone).

«Latina - dice l'americano nato nel 1988 e in possesso di un preziosissimo passaporto ungherese - è in un ottimo momento di forma. Noi abbiamo vinto con Rieti e Siena ed in mezzo c'è stata la sconfitta di Casale, dove siamo rimasti attaccati agli avversari fino alla fine. Non mi sembra un'impresa impossibile passare sul campo della Benacquista. Stiamo preparando la partita in

ogni dettaglio e se saremo capaci di seguire le indicazioni di coach Fabio Corbani, potremo vincere. Arrivare alle finali di Coppa Italia sarebbe un bel risultato. Ed io e Fabio sappiamo quanto sia bello conquistarla, visto che ci siamo già riusciti con Biella».

VOCI. Le voci che si sono susseguite su un Eurobasket vigile sul mercato straniero, con Hollis e Zeisloft alternativamente in odore di taglio, non hanno infastidito il lungo statunitense. «Siamo professionisti, a noi spetta solo il compito di dare il massimo sul campo».

Voltandosi indietro, il bilancio che Hollis fa dal giorno dello sbarco a Roma è comunque positivo. «Vittorie e sconfitte fanno parte del cammino di una squadra. La cosa più importante è trarre il massimo da ogni esperienza. Siamo un gruppo nuovo, con un allenatore nuovo e piano piano stiamo imparando a conoscerci. La classifica dice che la nostra è una buona posizione, quindi significa che possiamo essere fiduciosi. Siamo a metà del cammino, visto che domenica giocheremo l'ultima partita di andata. l'obiettivo al ritorno sarà fare ancora meglio».

PADRE. l'obiettivo è andare di corsa verso un 2019 da protagonista. «l'importante, per me e per i miei compagni, sarà stare in buona salute. Per crescere insieme bisogna per forza allenarsi duro tutti quanti insieme».

Hollis potesse essere l'anima saggia di una squadra ambiziosa e le sue parole sembrano confermarlo. «Porto la mia esperienza, come fa mio padre Essie con me».

Il rapporto tra Diaman e il papà, ex giocatore con un ottimo passato in Europa, è di acciaio. L'Oceano che li separa fisicamente viene attraversato grazie a Skype. «E' stato la mia fonte di ispirazione, il giocatore che volevo emulare. Mi corregge ed io ascolto. Ha giocato in Italia a Chieti ed a Mestre e la gente ancora si ricorda di lui! Dice che tra di noi, io sono molto più completo, ma so di quanta fatica ho fatto ogni volta che ci ho giocato in uno contro uno».

Damian come papà Essie ha cambiato molte casacche; lo scorso anno ha vestito anche quella di Bergamo. «Non mi sorprende che sia prima in classifica. E' molto ben allenata e ha un Palazzetto che sa regalare una grande atmosfera trasformandosi spesso nell'uomo in più».

Bergamo nel cuore dunque, anche se Roma lo ha stregato. «In questo periodo c'è meno traffico ed è splendido girarla per conoscerne ogni angolo. C'è tanta storia ed un clima pazzesco. Quando c'è il sole come accaduto nei giorni scorsi resto incantato dai colori che regala. E' una città unica, magica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

